

\_Lettera\_N\_1407

Alla contessa Carlotta Callori

\*Torino, 10 marzo 1870

Benemerita Sig.ra Contessa,

Oggi ho avuto notizie dal sig. conte di Lei marito e ne fui veramente consolato all'udire che ella va migliorando e che aveva già fatto qualche trottata, sia benedetto Dio. Le nostre case fanno tutti particolari preghiere per Lei e Dio ci deve esaudire per le molte imprese che dovremo condurre a termine.

Credo che avrà ricevuto jeri, 28 febb. , una mia lettera in cui le dava notizie del sig. Cesare. Farò qui seguito col dirle della visita di domenica, dopo avergli dato notizie di V. S. si portò il discorso sulla confessione ed egli si confessò tosto sebbene non ci fosse male che stringesse. Ieri la febbre aggravò verso sera sicché dovevasi viaticare sta mattina; ma il notevole miglioramento persuase tutti questa mattina potersi sospendere sebbene egli fosse pronto a ciò fare. Oggi (9 di sera) continua miglioramento.

Intanto credo bene di scriverle un episodio che non le sarà di scaro. Appena mi vide uscire mi salutò dicendo: Ella che fece guarire Maman faccia guarire anche me, mi dia tosto la medaglia di Maria Ausiliatrice. Quando sarò guarito andrò a fare le mie divozioni nella sua chiesa e so io quello che altro farò.

Gli domandai o meglio soggiunsi che la Santa Vergine aveva favorito Maman, e che avrebbe egli pure aiutato purché avesse avuto fede in Lei. Molta fede, rispose, mi sento pieno di fiducia.

È preparato? Dissi. L'altro capì quello che non voleva dire e prese che io parlassi di confessione e disse: «sì sì io sono preparato, ma ho bisogno che mi inter

roggi perciocché ho la mente stanca e non posso farmi l'esame». L'interrogherò, e l'aiuterò. Stia tranquillo e senz'altro si cominciò la confessione.

Ella intanto non si dia pena di sorta. Cesare è ben assistito per medici, assistenza materiale ed anche spirituale e finché non siano scomparsi tutti i sintomi di grave malattia ci vado più volte al giorno a fargli visita. Mi vede sempre volentieri Dio la benedica, sig.ra contessa, e le conceda sanità stabile con lunghi anni di

vita felice e il Paradiso di certo in fine. Amen.

Con gratitudine mi professo Di V. S. B.

Obbl. mo servitore Sac. G. Bosco